

Export vino italiano nei Paesi extra-Ue rallenta: Osservatorio UIV-Vinitaly evidenzia un semestre positivo, ma con cali a giugno

scritto da Redazione Wine Meridian | 4 Settembre 2024



L'export del 1° semestre nei Paesi terzi si mantiene in terreno positivo per il vino italiano. Con quasi 4,7 milioni di ettolitri esportati tra gennaio e giugno e un consuntivo dei sei mesi a 2,1 miliardi di euro, l'**extra-Ue** si conferma così la piazza-locomotiva del mercato, a fronte di una domanda comunitaria sin qui sensibilmente più fredda. Ma, come previsto dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly che ha elaborato gli

ultimi dati export ufficiali relativi ai top 12 Paesi della domanda, si assiste a un **progressivo rallentamento** reso ancora più evidente da un ultimo mese molto negativo (-10% volume e -7% valore: la variazione tendenziale per sparkling e imbottigliati fermi e frizzanti, con un -13,5% nelle quantità per questi ultimi). Rispetto ai primi 5 mesi 2024, il totale volume del semestre è passato da **+10% di maggio a +6,3% di metà anno**, mentre a valore il dato passa da **+7,3% a +4,7%**.

Tutti i top 12 Paesi della domanda extra-Ue – ad eccezione di Sud-Corea, Messico e Australia – registrano nell'ultimo mese un **arretramento degli ordini di vini in bottiglia fermi e frizzanti tricolori**, che chiudono così il semestre dimezzando la crescita volumica registrata appena 30 giorni prima (+4,4% vs +8,5%), con i valori che da +6% scendono a +3,5%. In contrazione, ma meno marcata, il trend sin qui molto positivo degli **spumanti**, i cui **volumi** esportati passano da **+18% a +14,5%**, con i **valori da +12,3% a +9,3%**. Il **prezzo medio** complessivo del semestre si attesta su un tendenziale di **-1,5%**.

Oltre ai prevedibili acquisti in picchiata di Russia (-25%) e Giappone (-10%) – che avevano registrato un cospicuo anticipo degli ordini nel primo quadrimestre -, nel mese di giugno l'Osservatorio Uiv-Vinitaly rileva performance a volume in rallentamento significativo in particolare per Regno Unito (-15%), Svizzera (-12%), Canada (-18%) e Cina (-12,5%). Segnali di stanchezza anche dagli Usa (-4,8%, con +1% a valore), che nel semestre rimangono in terreno positivo pur con una crescita – sostenuta dagli spumanti – meno evidente (da +4,5% di maggio a +2,9% di giugno). Sul mercato americano, l'ultimo mese ha infatti accentuato la forbice tra la domanda di imbottigliati fermi e frizzanti (-9% a volume il tendenziale del mese di giugno) e quella relativa agli sparkling (+5%).